

# La trasformazione urbana dell'Ottocento

L'**occupazione napoleonica** del Piemonte porta molti mutamenti amministrativi e la soppressione dei conventi, acquisiti e venduti dal governo. Diventano ospedali e caserme e alcune chiese sono demolite (Sant'Agostino, San Francesco e Sant'Andrea). Nel monastero di Santa Clara si impianta la tessitura Levi.

Con la Restaurazione, continua lo sviluppo industriale e la città si modernizza grazie al Regolamento d'Ornato (1838). Con la **demolizione delle porte urbiche**, si apre l'espansione dell'abitato: nascono i viali attorno alle mura e si progetta l'ingrandimento verso sud.

Nel 1874 si traccia la linea ferrata per Trofarello. Nascono il cimitero attuale e il pubblico macello, si impianta il gazometro per l'illuminazione.

Al teatro Capella (attuale cinema Splendor), si affiancano i politeama Garibaldi e Margherita. Gli edifici industriali sono ancora modesti, ma le attività produttive attirano moltissimi abitanti delle campagne.

---

## La città del cotto

Alla fine del **XV secolo** Chieri contava circa **10.000 abitanti** contro i 4.000 di Torino; con i proventi delle molteplici attività economiche viene finanziata la costruzione della città nuova che si tinge del **colore rosso e bruno della terracotta**, con decori stampati a **palmette** geometriche e

fogliami naturalistici.

Nel **Quattrocento**, il secolo di maggiore sviluppo economico, furono edificati nel centro cittadino lussuosi **palazzi** che andavano a ricostruire le case o a inglobare le **torri** dei secoli precedenti. Alcuni di questi palazzi sussistono ancora oggi.

Le più **facoltose famiglie locali** (Balbo, Tabussi, Buschetti, Tana, Broglia, Villa, Gallieri e molte altre) finanziarono la costruzione o ricostruzione secondo lo stile **gotico-lombardo** delle **chiese** di **Santa Maria della Scala** (duomo), **San Domenico**, **San Francesco**, cui si aggiunse alla fine del secolo il nuovo convento di **Sant'Agostino** aperto alle novità rinascimentali.